

**COVIP**  
*Commissione di vigilanza sui fondi pensione*

**COMUNICATO STAMPA**

**PROGETTO DI RIORDINO DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA  
AUDIZIONE AL SENATO  
DEL PRESIDENTE DELLA COVIP  
LUIGI SCIMIA**

Si è tenuta oggi, presso la Commissione Affari costituzionali del Senato, l'audizione del Presidente della COVIP - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – Luigi Scimìa, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino delle Autorità indipendenti.

Il prof. Luigi Scimìa, nel corso dell'audizione, oltre a formulare alcune osservazioni sul complessivo testo del disegno di legge sul riordino delle Autorità, si è soffermato sulle ragioni che rendono, a suo avviso, del tutto ingiustificata e inopportuna la soppressione della COVIP, con la ripartizione delle competenze di vigilanza nel settore della previdenza complementare tra la Banca d'Italia (per i profili della stabilità) e la CONSOB (per la trasparenza dei mercati e la correttezza dei comportamenti).

In particolare, per il Prof. Scimìa, ciò si porrebbe in stridente contrasto con l'evoluzione della normativa del settore della previdenza complementare che, attraverso un processo evolutivo durato un decennio, ha ormai acquistato una connotazione del tutto autonoma e separata rispetto all'ordinamento del mercato finanziario. Ciò in considerazione delle peculiarità del risparmio previdenziale, della sua funzione sociale in connessione alla previdenza di base e della specificità dei fondi pensione che non possono essere assolutamente equiparati agli intermediari finanziari e assicurativi.

Inoltre, il superamento della vigilanza unica e specializzata nel settore avrebbe un impatto fortemente negativo sull'attuazione della riforma della previdenza complementare entrata in vigore all'inizio dell'anno, vanificando uno dei principi portanti della riforma stessa: l'esigenza di assicurare la piena confrontabilità tra forme pensionistiche promosse da soggetti significativamente diversi (fondi contrattuali con caratteristiche non profit e fondi aperti e piani individuali assicurativi costituiti con scopo di lucro) mediante regole univoche ed omogenee definite da un'unica Autorità di settore, responsabile della necessaria azione di vigilanza sotto ogni aspetto.

Infine, il Presidente della COVIP ha anche evidenziato che, poiché la previdenza complementare nel nostro Paese è basata sul modello dei fondi pensione a contribuzione definita, la distinzione della vigilanza tra stabilità e trasparenza risulterebbe sostanzialmente incoerente e arbitraria e determinerebbe duplicazioni di competenze (che l'attuale sistema ha consentito di evitare), con un incremento dei costi complessivi di vigilanza che ricadrebbero sugli stessi lavoratori. D'altronde anche l'esperienza estera nel campo della previdenza complementare dimostra come la vigilanza basata sulla distinzione stabilità-trasparenza risulti assolutamente anomala nel panorama europeo e internazionale.

Roma, 21 giugno 2007